

Delibera n° 924

Estratto del processo verbale della seduta del
19 giugno 2020

oggetto:

DLGS 152/2006 - LR 43/1990 - PARERE REGIONALE NELL'AMBITO DELLA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE RELATIVA AL PROGETTO DI ADEGUAMENTO DELLA DIGA DI PONTE RACLI (VIA552) – PROPONENTE: EDISON SPA.

Massimiliano FEDRIGA	Presidente	presente
Riccardo RICCARDI	Vice Presidente	presente
Sergio Emidio BINI	Assessore	presente
Sebastiano CALLARI	Assessore	assente
Tiziana GIBELLI	Assessore	presente
Graziano PIZZIMENTI	Assessore	presente
Pierpaolo ROBERTI	Assessore	presente
Alessia ROSOLEN	Assessore	presente
Fabio SCOCCIMARRO	Assessore	presente
Stefano ZANNIER	Assessore	presente
Barbara ZILLI	Assessore	presente

Daniela IURI Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale ed in particolare la Parte seconda che disciplina anche la valutazione di impatto ambientale;

Vista la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

Rilevato che la Edison S.p.A. con nota prot. n. 1887 di data 8 agosto 2019, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D. Lgs. 152/06, ha formulato istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza ambientale relativa al *"Progetto di adeguamento della diga di Ponte Racli sul Torrente Meduna, nei Comune di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Meduno"*;

Rilevato che il progetto in argomento è soggetto alla procedura di valutazione di incidenza in quanto le lavorazioni potrebbero interferire con la ZSC IT3310001 *"Dolomiti Friulane"* ed il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane;

Preso atto che il progetto è sottoposto a procedura di VIA ministeriale in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 18 denominata *"ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato"* dove la categoria progettuale individuata è identificata al punto 13 dell'Allegato II alla Parte II del D. Lgs.152/2006: *"Impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume d'invaso superiore ad 1.000.000 m³, nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume d'invaso superiore a 100.000 m³, con esclusione delle opere di confinamento fisico finalizzate alla messa in sicurezza dei siti inquinati"*;

Rilevato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. 21957 del 29 agosto 2019, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, a seguito della verifica espletata positivamente sulla completezza della documentazione trasmessa, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e della relativa documentazione sul proprio sito web;

Preso atto che il progetto si è reso necessario a seguito della rivalutazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Dighe della piena con tempo di ritorno 1000 anni del Torrente Meduna, indicata in 2200 m³/s a fronte dell'attuale massima capacità di scarico delle opere esistenti pari a circa 1370 m³/s;

Rilevato che il presente progetto esecutivo è già stato approvato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Dighe nel 2018;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 aprile 2006, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 18 ottobre 2006 con cui è stato approvato il *"Piano Stralcio per la Sicurezza Idraulica del bacino del fiume Livenza – sottobacino Cellina-Meduna"* adottato ai sensi dell'articolo 18, comma 10, della legge 18 maggio 1989, n. 183, in cui si prevede, tra gli interventi strutturali di lungo periodo, l'utilizzo per scopi antipiena degli esistenti invasi dell'Alto Meduna e, in particolare, la modifica degli scarichi di fondo dello sbarramento di Ponte Racli per poter operare un rapido svasso del serbatoio e poter operare successivamente una gestione regolata dello scarico di fondo;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 aprile 2019 *"Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione invasi"* pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 26 giugno 2019, che ha individuato, tra gli interventi finanziabili, con le risorse di cui all'articolo 1 comma 1072 della Legge 205/2017, anche l'intervento *"Incremento della capacità di laminazione dei serbatoi idroelettrici presenti sul bacino montano del torrente Meduna"*;

Preso atto che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo scarico di superficie, localizzato presso la sponda orografica destra della Diga e in particolare la realizzazione di un manufatto di imbocco in calcestruzzo armato, presidiato da una paratoia, che convoglierà le acque in una galleria che, a sua volta, le restituirà a monte

dell'esistente tura di valle. Sono inoltre previsti alcuni ulteriori interventi complementari, funzionali alla realizzazione del nuovo scarico di superficie, quali il consolidamento del vecchio Ponte Racli, l'adeguamento della tura di valle e alcuni interventi di riprofilatura/sistemazione spondali a monte e a valle dello sbarramento;

Dato atto che, nell'ambito del procedimento regionale, con nota prot. 42292 di data 2 settembre 2019 è stato richiesto un parere collaborativo ai Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Meduno, all'Unione delle Valli e delle Dolomiti Friulane, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Parco delle Dolomiti Friulane, all'Arpa del FVG, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico del FVG, al Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, alla Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Ispettorato forestale di Pordenone, Servizio gestione territorio montano, bonifica e irrigazione e Servizio biodiversità, alla Direzione Centrale infrastrutture e territorio - Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica e Servizio viabilità di interesse locale e regionale, alla Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio difesa del suolo, Servizio gestione risorse idriche, Servizio geologico, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

Considerato che sono pervenuti i seguenti pareri ed osservazioni:

- Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica con nota prot. 55931 di data 17 settembre 2019 – parere favorevole;
- ARPA del FVG con nota prot. 31796 di data 26 settembre 2019 – parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio energia con nota prot. 46697 di data 30 settembre 2019 – parere favorevole;
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali – sede di Venezia con nota prot. 5105 di data 2 ottobre 2019 – parere favorevole con prescrizioni;
- Ente Tutela Patrimonio Ittico con nota prot. 4617 di data 2 ottobre 2019 – parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio difesa del suolo con nota prot. 47183 di data 2 ottobre 2019 – parere favorevole;
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio geologico con nota prot. 47404 di data 3 ottobre 2019 – richiesta integrazioni;
- Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Servizio biodiversità con nota prot. 69665 di data 3 ottobre 2019 – parere favorevole;

Rilevato che, a seguito della valutazione degli elaborati progettuali ed in considerazione dei pareri pervenuti, il Servizio valutazioni ambientali, con nota prot. 50876 di data 25 ottobre 2019, ha evidenziato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la necessità di specifiche integrazioni alla documentazione presentata, trasmesse dal proponente con nota di data 8 aprile 2020;

Visti i pareri pervenuti in merito:

- Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche – Ispettorato forestale di Pordenone con nota prot. 26763 di data 27 aprile 2020 – parere favorevole;
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio geologico con nota prot. 20226 di data 4 maggio 2020 – parere favorevole;
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio difesa del suolo con nota prot. 20812 di data 6 maggio 2020 – parere favorevole con raccomandazione;
- ARPA del FVG con nota prot. 12413 di data 7 maggio 2020 – parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale infrastrutture e territorio – Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione della con nota prot. 23894 di data 7 maggio 2020 – osservazioni;

- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali – sede di Venezia con nota prot. 2278 di data 8 maggio 2020 – richiesta chiarimenti;
- Ente Tutela Patrimonio Ittico con nota prot. 1557 di data 8 maggio 2020 – parere favorevole;
- Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile – Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 25591 di data 5 giugno 2020 – favorevole con prescrizioni;

Vista la nota prot. ASEE/Gidr-FS/PU-0001306 di data 28 maggio 2020 con cui il proponente ha inviato degli approfondimenti in tema di adeguamento idraulico e garanzie di rilascio del DMV;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali di data 8 giugno 2020 che ha analizzato in particolare gli effetti ambientali conseguenti alle azioni previste dal progetto;

Considerato che il progetto si rende necessario a scopo di tutela del territorio in ordine alla sicurezza idraulica;

Tenuto conto, come si evince dalla Relazione istruttoria, che la stima degli impatti è stata effettuata prendendo in considerazione le singole componenti ambientali ed analizzandone il livello di disturbo durante ed al termine della fase di costruzione dell'opera;

Rilevato che le principali fonti d'impatto, sono riconducibili, per la fase di cantiere ai disturbi arrecati in termini di rumore, polverosità e potenziale intorbidamento delle acque mentre, per la fase di esercizio il principale elemento di impatto è determinato dalla riduzione della portata transitante in alveo a valle del corpo diga;

Considerato, in particolare, a tal proposito che:

- il proponente ha previsto un Deflusso Minimo Vitale pari a 880 l/s ma non ha riscontrato compiutamente le richieste regionali di adottare accorgimenti tecnici per consentire l'adeguamento del rilascio ai futuri valori di Deflusso Minimo Vitale, per consentire il rilascio del Deflusso Minimo Vitale anche durante i periodi di manutenzione della centrale, nonché consentire la modularità in previsione di modifiche normative;
- con la recente approvazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Friuli Venezia Giulia, il proponente ha evidenziato come il progetto in oggetto verrà modificato, prima dell'esecuzione degli interventi, una volta definito il nuovo valore del Deflusso Minimo Vitale, in modo da poterlo inserire negli interventi dell'appalto del nuovo scarico di superficie;

Rilevato che il Servizio gestione risorse idriche della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, competente alla verifica di conformità delle opere al PRTA e, quindi, alla definizione del Deflusso Minimo Vitale e alla tutela dei corpi idrici interessati dal progetto, ha indicato come le modalità di rilascio previste dal proponente in progetto siano idonee a garantire, in qualsiasi momento, il rilascio di una portata pari ad almeno il Deflusso Minimo Vitale;

Ritenuto che le previsioni di adeguamento delle opere di rilascio del Deflusso Minimo Vitale già ipotizzate dal proponente e ritenute imprescindibili dal Servizio regionale competente possano essere ritenute adeguate in ordine alla garanzia di rilascio del Deflusso Minimo Vitale;

Ritenuto, altresì, necessario prescrivere opportune soluzioni mitigative dell'impatto nei confronti del corpo idrico recettore, prevedendo l'adeguamento delle opere di rilascio del Deflusso Minimo Vitale e prevedendo, inoltre, la possibilità di modulare il rilascio del Deflusso Minimo Vitale in funzione di eventuali future modifiche normative che possano incidere sulla portata da rilasciare;

Rilevato, per quanto attiene agli impatti indotti dal progetto in argomento, che:

- le opere di mitigazione consistono in interventi di ripristino delle condizioni antecedenti i lavori, di rinaturalizzazione e di inserimento paesaggistico;
- sono, inoltre, adottate alcune scelte progettuali che di fatto permettono una minimizzazione delle interferenze dell'opera con l'ambiente naturale;
- gli interventi di mitigazione ambientale hanno come scopo principale quello di riportare, per quanto possibile, gli ecosistemi nella situazione precedente i lavori. In particolare, nei tratti ove si riscontra la presenza di

vegetazione arborea, la finalità sarà quella di ricreare cenosi vegetali il più possibile vicine, per composizione specifica e struttura, a quelle potenziali;

Considerato che, quindi, in generale, date le caratteristiche del territorio interessato, l'impatto ad opera ultimata risulta sostenibile, per ogni componente ambientale considerata, qualora adeguatamente mitigato attraverso opportune condizioni ambientali;

Considerato che i pareri degli Uffici ed Enti coinvolti evidenziato una sostanziale valutazione favorevole del progetto, con indicazione di alcune soluzioni migliorative per mitigare ulteriormente l'impatto arrecato dalla costruzione ed esercizio dell'infrastruttura e garantirne la sostenibilità ambientale;

Ritenuto che, in relazione alla specifica valutazione d'incidenza di cui al DPR 357/1997, vista la documentazione presentata e le corrette valutazioni in essa riportate, il progetto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dell'area della Rete Natura 2000 interessata;

Ritenuto di condividere quanto evidenziato dalla relazione istruttoria predisposta dal Servizio valutazioni ambientali di data 8 giugno 2020 e, in particolare, in merito alla valutazione circa la sostenibilità degli impatti derivanti dall'attuazione delle azioni previste in progetto qualora ulteriormente mitigate tramite opportune condizioni ambientali;

Rilevato che le condizioni ambientali suddette tengono anche conto dei pareri complessivamente pervenuti;

Visto il Decreto interministeriale n. 308 del 24 dicembre 2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

Ritenuto, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di potersi esprimere ai fini di cui all'art. 3 della LR 43/1990 e al DPR 357/1997 sul "Progetto di adeguamento della diga di Ponte Racli sul Torrente Meduna, nei Comune di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Meduno";

Su proposta dell'Assessore alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile,

La Giunta regionale all'unanimità

DELIBERA

1. Ai fini dell'espressione del parere del Presidente della Regione di cui all'art. 3 della legge regionale 43/1990, di ritenere che il "Progetto di adeguamento della diga di Ponte Racli sul Torrente Meduna, nei Comune di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Meduno" possa essere ritenuto compatibile con l'ambiente con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà concordare con gli Enti preposti il progetto esecutivo del nuovo sistema di rilascio del Deflusso Minimo Vitale, in cui dovrà essere ricompresa la portata da esitare, le modalità di rilascio e la necessaria capacità di modulazione del Deflusso Minimo Vitale in previsione di modifiche normative.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva

Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico – monitoraggio ambientale
Oggetto della condizione ambientale	Alla fine del monitoraggio ante operam della componente acque superficiali dovrà essere inviata all'ARPA FVG una relazione riepilogativa degli esiti corredata delle valutazioni ambientali sui valori misurati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	ARPA FVG

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rumore – monitoraggio ambientale
Oggetto della condizione ambientale	Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà prevedere che i rilievi del rumore ambientale, in particolare per la caratterizzazione del clima acustico del territorio, dovranno essere compiuti sulla base delle indicazioni tecniche contenute nel DM Amb. 16/03/98 e nelle norme tecniche di settore (UNI 10855, UNI 9884 e serie UNI 111430).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA FVG
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della condizione ambientale	La richiesta di autorizzazione al superamento dei limiti di rumore per le fasi più rumorose del cantiere ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera h) della L.R. 447/2007 e dell'art. 20 comma 6 della L.R. 16/2007 da presentare ai Comuni competenti per territorio dovrà tener conto delle Linee Guida reperibili sul sito ARPA FVG all'indirizzo: http://www.arpa.fvg.it/export/sites/default/tema/rumore/allegati/LINEE-GUIDA-DEROGHE-CANTIERI-E-MANIFESTAZIONI.pdf

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	ARPA FVG, Comune di Tramonti di Sopra, Comune di Tramonti di Sotto, Comune di Meduno

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	Ante – operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo
Oggetto della condizione ambientale	Riguardo il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, il rispetto dei requisiti ambientali dovrà essere accertato ai sensi dell'art 24 comma 4 del DPR 120/17, in ogni caso, prima dell'inizio dei lavori e, una volta accertata l'idoneità dovrà essere predisposto ai sensi dell'art 24 comma 4 lettera b il Progetto definitivo. Qualora non venga accertata, nei tempi sopra previsti, l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'art 185 comma 1 lettera c, le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	ARPA FVG
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 6	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente idrico – monitoraggio ambientale
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente dovrà avvisare l'ARPA FVG, via PEC e con almeno 15 giorni di preavviso, circa le date in cui è prevista l'esecuzione dei monitoraggi dei solidi sospesi totali, al fine di permettere di predisporre eventuali interventi di verifica congiunta.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA FVG
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 7	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Atmosfera
Oggetto della condizione ambientale	Il proponente tenga a disposizione degli Enti di controllo presso il cantiere di un documento di cantiere da cui risulta l'adozione dei provvedimenti previsti al fine di limitare la polverosità identificata.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPA FVG
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 8	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Traffico
Oggetto della condizione ambientale	In ragione della criticità puntuale del tratto prossimale al sito di cantiere (SR 552 e SR PN54) e della cospicua durata dell'intervento si richiede l'installazione di apposita segnaletica indicante la presenza di mezzi pesanti in transito lento e/o in manovra.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	-

Condizione ambientale n. 9	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Ambiente idrico – monitoraggio ambientale
Oggetto della condizione ambientale	Alla fine del monitoraggio in corso d'opera della componente acque superficiali dovrà essere inviata all'ARPA FVG una relazione riepilogativa degli esiti corredata delle valutazioni ambientali sui valori misurati e dalla descrizione degli eventuali provvedimenti adottati a seguito di eventuali anomalie rilevate, restando in tali casi in capo al proponente l'obbligo di intervenire nell'immediatezza a tutela dello stato ambientale del sito.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di rimozione e smantellamento del cantiere
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Enti coinvolti	ARPA FVG

Condizione ambientale n. 10	
Macrofase	Post – operam
Fase	Fase precedente la messa in esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della condizione ambientale	Il piano di gestione dell'invaso per fronteggiare eventi di piena venga adeguato prima dell'entrata in vigore del nuovo scarico di progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase precedente la messa in esercizio
Ente vigilante	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Enti coinvolti	-
----------------	---

2. Di dare atto che le condizioni ambientali sopra indicate tengono conto anche dei pareri e osservazioni complessivamente pervenuti.

3. All'esecuzione della presente deliberazione provvederà il Presidente della Regione con apposito parere, formulato sulla base della deliberazione medesima, che verrà inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 7 settembre 1990, n. 43.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE